

## Il test rapido salivare ideato dal dottor Azzi “copiato” in tutto il mondo

Publicato: Mercoledì 16 Settembre 2020



**Test rapidi salivari: un esame facile, non invasivo con risposte entro pochi minuti.** È l’obiettivo che molti stanno cercando di raggiungere, realizzando dei kit di indagine veloce sulla presenza del Covid 19. È di poche ore fa la notizia che **Diasorin ha posto la marcatura CE al suo test Simplexa™ Covid-19 Direct**, un sistema di indagine che parte dalla saliva, raccolta in modo autonomo e consegnata ai laboratori.

Il grande fermento attorno a questi strumenti di indagine ha un unico punto di partenza: **i laboratori di Biochimica e proteomica funzionale di Busto Arsizio dell’Università dell’Insubria**. Lì, in piena pandemia, nell’aprile scorso, il **dottor Lorenzo Azzi**, ricercatore di odontoiatria ebbe **l’intuizione di utilizzare la saliva per cercare la presenza del coronavirus**. La sua idea era quella di realizzare uno strumento di indagine veloce e semplice, alla portata di tutti, così da risparmiare su personale, tamponi e dispositivi di sicurezza. Uno striscia, quale quella del test di gravidanza, che, attraverso reagenti particolari, desse il responso nel giro di pochi minuti attraverso una barra: « Abbiamo pubblicato due lavori – ricorda il **dottor Lorenzo Azzi** – Il primo, quello di aprile, in piena pandemia che **dimostrava la presenza del Sars CoV 2 nella saliva, ottiene ancora oggi almeno una citazione a livello internazionale al giorno**. L’Italia, con la sua ondata pandemica seconda solo alla Cina, ci ha permesso di anticipare gli studi che sono stati adottati a livello internazionale. Settimana scorsa, poi, abbiamo partecipato **a una call con studiosi americani** che volevano approfondire il nostro protocollo del test salivare. Oggi molte aziende stanno sviluppando kit che si basano sulla **proteina spike**, come noi, o

sulla molecola RNA come il **“test lamp” che assicura risultati in un’ora**»

Un’intuizione che il dottor Azzi , insieme al **professor Mauro Fasano**, ha testato prima sui degenti e sul personale dell’ospedale di Varese, allargando la platea ad altre comunità particolari, sino al personale dello scalo di Malpensa. I risultati scientifici raggiunti hanno dato ragione alla sua idea. Dalla pubblicazione, che ha completato l’iter di laboratorio, il **percorso del test rapido salivare sta ora continuando nelle aziende per l’industrializzazione dei dispositivi**. Oltre al rapporto che l’Università dell’Insubria ha stretto con un’azienda di Reggio Emilia, altre esperienze industriali stanno nascendo. Al momento, **le notizie di vendita di kit di indagine salivare sono ancora legate a un futuro prossimo**, ma è certo che sul mercato, sta per concretizzarsi quell’intuizione nata a Varese: «È diventato il target del momento e quindi si stanno spostando tutti sul tema saliva – commenta il dottor Lorenzo Azzi – A seconda di come si mettono i reagenti all’interno del kit, può variare la sensibilità e la specificità. Il fatto che emergano più soluzioni con la stessa tecnologia e’ un segnale molto positivo, che quello che dicevamo a maggio e’ stato confermato anche da altri ricercatori. La ricerca scientifica di per se è finita, è stata pubblicata ed è stata citata dagli altri studi che si occupano di saliva, non solo dei test rapidi ma anche dei tamponi salivari molecolari. Adesso il discorso è industriale. È necessario che si arrivi il prima possibile a mettere a disposizione della popolazione e delle autorità sanitarie un kit che permetta screening di massa in maniera non invasiva con performance alte».

[Alessandra Toni](#)

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)